



Una scena di «Encounter 500»

Sta per uscire «Gangsters» il film di Massimo Guglielmi su quattro ex partigiani che non depongono le armi

Si sono placate le polemiche dopo il «no» della Mostra. Dice il regista: «È dedicato alle idee dei nostri padri»

La Resistenza infinita

Esce probabilmente venerdì il nuovo film di Massimo Guglielmi, *Gangsters*, storia di quattro partigiani comunisti che, nella Genova dell'immediato dopoguerra, decidono di non deporre le armi e di continuare a uccidere i fascisti. Curiosa la formula produttiva: Minervini, Clementelli, Cristaldi, Committeri (più Raidue) riuniti in un consorzio che vuole difendere le ragioni del cinema indipendente.



Un'inquadratura di «Gangsters», il film di Massimo Guglielmi sulla Resistenza

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Non se ne sentiva davvero il bisogno, di un musical che andasse ad allungare la già lunga lista di iniziative, spettacoli, expo e commedie messe in piedi per festeggiare i 500 anni dalla scoperta dell'America. Soprattutto non si sentiva il bisogno di un'operazione ingenua come quella approdata sabato (e in cartellone fino al 19) al Teatro Sisti-na. *Encounter 500*, così si chiama lo spettacolo, presto atteso a Genova (dal 23 settembre) e a Napoli (dal 1° ottobre), si basa su un racconto di Lewis Marola e Nicholas Montalto, due medici italo-americani - informa il programma - appassionati di Colombo.

Rimaneggiato nei dialoghi da Mario Fratti, vecchia volpe di Broadway, e messo in musica dal compositore Giuseppe Murolo, l'allestimento si autodefinisce «A great musical». A dire la verità si tratta di novanta minuti scarsi, di diciotto attori in tutto tra protagonisti, ballerini (tre) e indigeni (tre), coreograficamente stipati all'interno di un'unica scena ottagonale e poco funzionale, con molta fantasia fungibile da biblioteca e da caravella, da corte spagnola e da terra amerindia, allietate dalle musiche orecchiabili e ovvie dirette con gran do-

MICHELE ANSELMI

ROMA. Sono quattro: revolver spianati pronti a sparare e grinta da duri. Più che partigiani irriducibili, sembrano gli «intoccabili» di De Palma: ma non lavorano per conto della legge, anche se incarnano un nobile desiderio di giustizia. Giulio Scarpatti, Ennio Fantastichini, Luca Lionello e Giuseppe Cederna sono i *Gangsters* del nuovo film di Massimo Guglielmi (nessuna parentela col direttore di Raitre): quattro «gappisti» delusi e rabbiosi che, nella Genova dell'immediato dopoguerra, continuano a giustificare i torturatori fascisti e collaborazionisti macchiati di crimini odiosi.

Tema delicato, che il regista Guglielmi, presentando il film alla stampa, sintetizza così: «Era una sfida irrinunciabile per chi, come me, ha ereditato una concezione storico-politica della realtà marxista ed è stato coinvolto anche emotivamente dall'incredibile annientamento di un'ideologia in cui avevano creduto e sperato prima di tutto i propri padri». Come dire: questo è un film «dall'interno» della sinistra, attenti a non scambiarlo per un ennemismo insulto alla memoria della Resistenza.

Ma il rischio non sussiste. *Gangsters* è, come si usa dire oggi, *politically correct*. Non specula sul «triangolo della

morte», non vuole riscrivere la storia partigiana, non traveste da terroristi ante-litteram questi quattro giustizieri del popolo delusi dalla svolta togliattiana. «Anche se il film farà male a chi ha vissuto gli anni freddi, freddissimi, del terrorismo italiano», insinua Guglielmi. E cita il brigatista Franceschini, il quale più di una volta si sarebbe riferito alla tradizione partigiana, a quel misto di ferocia e lucidità che comportava l'azione gappista e, di riflesso, quella terroristica.

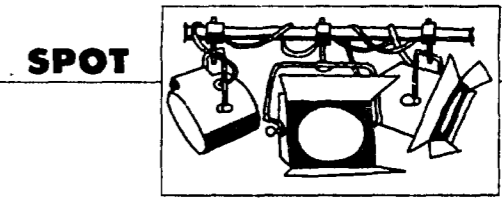
Sapremo all'uscita nelle sale (probabilmente esce venerdì) se il film spaccherà in due la sinistra; ma intanto *Gangsters* ha totalizzato un bel numero di polemiche extrapolitiche. Prima Federico Pacifici, uno dei due sceneggiatori (l'altro è Claudio Lizza), che spara a zero sul progetto dalle colonne dell'*Indipendente*, offeso per non essere stato preso come interprete protagonista nonostante un mezz'accordo col produttore Minervini. Il quale se la prende invece con Gillo Pontecorvo, gridando alla censura politica, perché il neocuratore della Mostra, dopo aver rifiutato il film, si sarebbe lasciato andare a giudizi scortesi sulla «qualità estetica». «Non l'hanno ritenuto degno di figurare in nessuna delle sezioni veneziane», ironizza il produt-

tore napoletano, che recentemente aveva minacciato addirittura una «contro proiezione» a Venezia di *Gangsters*. Poi mi sono consultato con gli altri produttori coinvolti e abbiamo deciso di soprassedere: non era il caso di provocare nuovi incidenti», raffredda Minervini. Al pari di Stefano Munafò, di Raidue, che getta cenere sul fuoco, escludendo la censura politica da parte di Pontecorvo e preferendo parlare di «un giudizio opinabile ma legittimo sui valori estetici del film».

E gli attori che dicono? Schierati dietro il tavolo della conferenza stampa (manca solo Giulio Scarpatti, impegnato nelle riprese di *Mario, Maria e Mario* di Scialoja), Ennio Fantastichini, Luca Lionello, Giuseppe Cederna, Ivano Marescotti e Isabella Ferrari commentano in vario modo il film

che hanno appena visto. Soprattutto Fantastichini, sullo schermo il capo partigiano che si fa trascinare nella nuova spirale di violenza e poi consegna i suoi compagni ai carabinieri, parla appassionatamente del personaggio. «È un uomo disgustato, deluso, che avverte sulla propria pelle di aver croce della Resistenza l'impossibilità del cambiamento», riflette il bravo attore. E per rendere più chiaro il discorso, cita una frase del personaggio: «Ha vinto un altro Stato e ce lo porteremo dietro per chissà quanto tempo».

Marescotti, che interpreta con la consueta misura il ruolo arduo di riportare alla ragione quelle schegge impazzite, teme invece la strumentalizzazione. «Ero e resto comunista, anche oggi che i partiti comu-



CINEMA E MARE IN RASSEGNA. È in corso a Sestri Levante (13-20 settembre) la 2ª edizione della rassegna cinematografica «Lo spettacolo del mare», che intende ripresentare film il cui tema principale sia il mare. Il programma comprende oltre quaranta titoli sia del periodo del muto che del sonoro. Fra gli organizzatori della manifestazione, anche la Cineteca D.W. Griffith di Genova.

WIENER PHILHARMONIKER A FERRARA. Riprende sabato 19 settembre, con i Wiener Philharmoniker diretti da Claudio Abbado, la stagione 1992 di Ferrara Musica. In programma le ouvertures *Coriolan* e *Leonore n. 3* di Ludwig van Beethoven, e la prima sinfonia *Titano* di Gustav Mahler. La stagione proseguirà in autunno, dal 3 al 12 novembre, con un programma incentrato su Brahms e sull'opera dei musicisti che lo hanno ispirato.

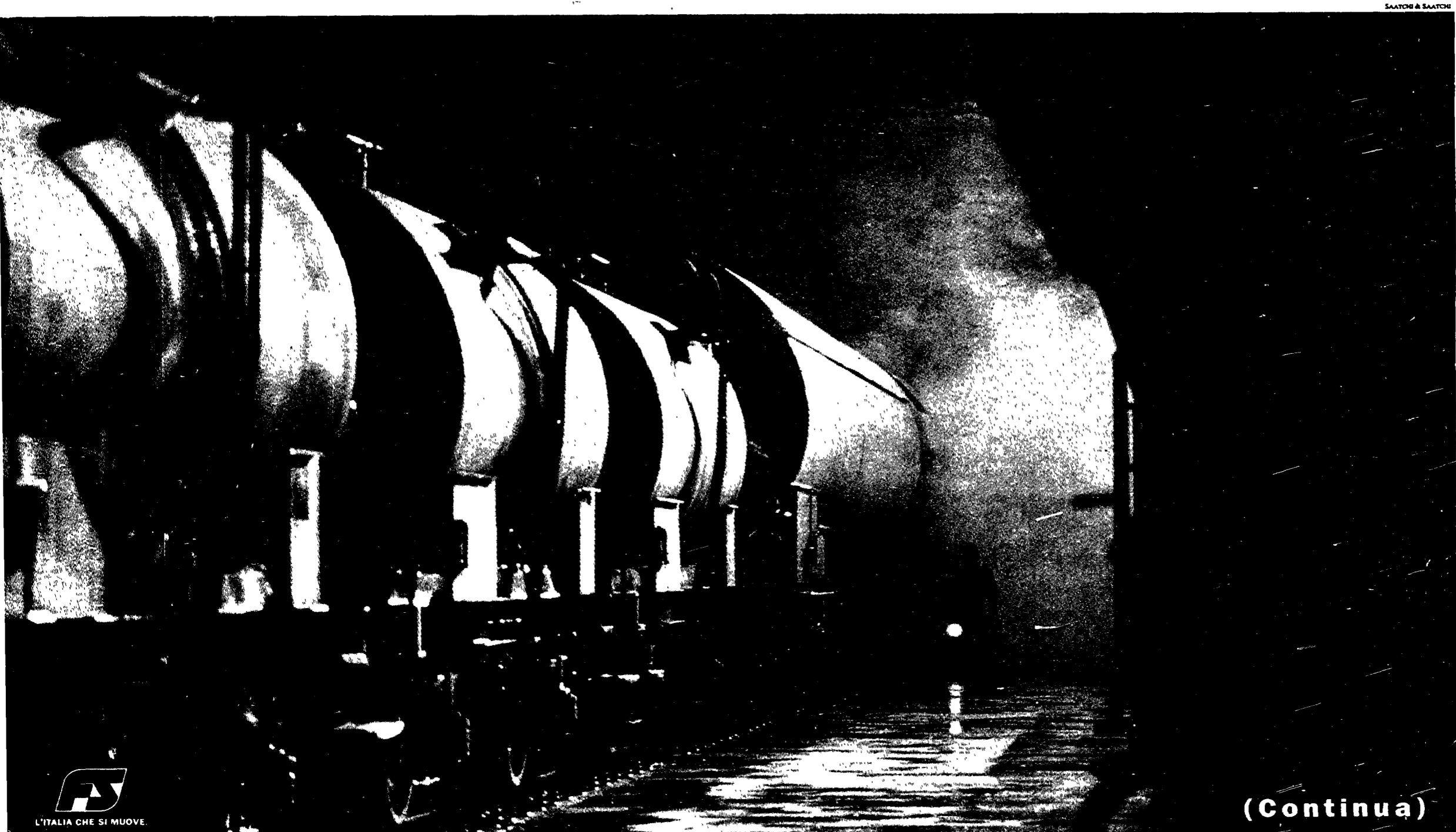
LE PAY-TV HANNO FATTO «CARTE FALSE»? Le Regioni devono mobilitarsi per difendere le proprie competenze sulle concessioni radiotelevisive. Lo ha dichiarato Vittorio Menesini, presidente del Comitato per il servizio radiotelevisivo dell'Umbria, a conclusione del coordinamento nazionale svoltosi a Firenze. Dopo aver ricevuto una denuncia su presunte falsità compiute dalle pay-tv per quanto riguarda la copertura del territorio con le frequenze televisive, Menesini ha poi dichiarato che «non essendo di sua competenza giudicare di reati eventualmente compiuti», ha ritenuto opportuno inviare il documento che gli è pervenuto direttamente ai presidenti delle due Camere, e a quello della commissione bicamerale per gli Affari regionali.

SAGRA MUSICALE A PERUGIA. Si svolgerà dal 19 settembre al 4 ottobre la 47ª edizione della Sagra Musicale Umbra. Fra gli appuntamenti più importanti in cartellone, *Cirò in Babilonia*, opera giovanile di Gioacchino Rossini nell'allestimento del Theatre de l'Opéra de Lille; due capolavori di Béla Bartók, eseguiti dal Teatro dell'Opera di Budapest ed un recital liedensico di Franco Battiato.

RECORD D'INCASSI PER JOHNNY HALLYDAY. Diciotto serate consecutive nell'arena di Bercy (Parigi), 270 mila spettatori e più di dieci miliardi di lire d'incasso. Queste le cifre del successo di Johnny Hallyday, l'intramontabile idolo francese, che ha alle spalle oltre 60 album, 18 film e uno show televisivo tutto st.o. Un successo che continua, senza che abbia mai dovuto cambiare di una virgola in trent'anni di carriera. Secondo un recente sondaggio, il cantante, che sta per sposarsi con la ventunenne Adeline Blondiau, è ancora il numero uno per il 53% dei francesi.

IL LUNGO VIAGGIO NELL'OPERETTA. Si svolge a Cagliari la seconda edizione del festival musicale «I numeri uno», che oggi offre «un viaggio nel mondo dell'operetta». Lo spettacolo musicale, articolato in due tempi, presenta una serie di arie tratte dalle più famose opere liriche leggere. Sotto la direzione del baritone Luciano Oim, si esibiscono stasera la soubrette-soprano Maria Rosa Congia, il tenore Stefano Consolini, il soprano Elisabetta Villani, ed il comico Gigi Franchini. La manifestazione prosegue il 22 settembre con «Dalle romanze di Tosti alle canzoni indimenticabili», un'antologia di brani affidati al tenore Antonio Amorosi.

(Eleonora Martelli)



(Continua)

Il cambiamento delle Ferrovie Italiane continua. Seguiteci, sarà un buon viaggio.



L'ITALIA CHE SI MUOVE.